



PASSION FOR TIME AND CULTURE OF WOOD



65
WATCH
IDEAS



MAHOGANY

MOGANO

12

PRODUCT INDEX

20



OLIVE

OLIVO





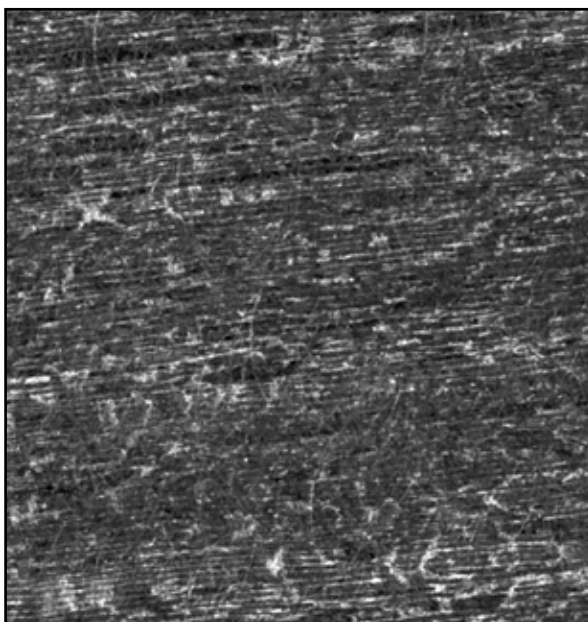
WALNUT
NOCE

28

36



ROSEWOOD
PALISSANDRO



EBONY
EBANO

44



THE BODY

Just as the tree stands supported by the trunk, so OLMO comes to life from a single block of valuable timber. Inside OLMO's case the force of nature meets human craftsmanship, creating an unmatched technical and aesthetic union. For this reason the construction process of OLMO, starting from the realization of the wooden monoblock case has been subjected to patent.

Così come l'albero svetta sorretto dal tronco, così OLMO prende vita da un unico blocco di legnami pregiati. Nella cassa di OLMO la forza della natura incontra la perizia dell'uomo creando un connubio tecnico ed estetico senza eguali. Per questo motivo il processo costruttivo di OLMO, partendo dalla realizzazione della cassa monoblocco in legno è stato sottoposto a brevetto.



AN UNMATCHED
TECHNICAL
AND AESTHETIC
UNION



UN CONNUBIO
TECNICO ED
ESTETICO
SENZA EGUALI





OLMO IS
ALWAYS A
UNIQUE
OBJECT



MADE **IN** ITALY

Born from an idea of our research and development team, Olmo has been a challenge for us since its very beginning! A challenge even more difficult than normal, because on the market there were already clocks made of wood, but no one had made a really good product, crafted, refined and with an “un-massed” production.

So we wanted that our first wood creation to be, would be a unique object, that you could recognize through a thousand, thanks to its naturalness, to the absence of unnatural finishes, polishes, adhesives and enamels that could disturb its natural beauty, or alter its true essence.





OLMO SI PRESENTA SEMPRE COME OGGETTO UNICO

Nato da un'idea del nostro team ricerca e sviluppo, Olmo è stato sin dal principio una sfida per noi! Una sfida ancora più ardua del normale poi, perché sul mercato c'erano già orologi realizzati in legno, ma nessuno aveva ancora realizzato un prodotto realmente qualitativo, artigianale, ricercato e non con produzioni "di massa".

Volevamo quindi che la nostra futura prima creazione in legno fosse un oggetto unico, che si potesse riconoscere fra mille grazie alla sua naturalezza, all'assenza di finiture innaturali, lucidi, collanti o smalti che ne alterassero la naturale bellezza, che modificassero la sua vera essenza.





So we began to realize the first technical drawings, the first sketches, with the idea that everything had to be unique: the movement could not be an ordinary quartz movement, it had to ennoble the watch, give it that flavor of classic, distinctive aura that we would like to have to our wrists, and that we think would give a strong plus to the product., while the case had to have its unique essence, because for us, the soul is what really matters. But obviously also the form had to be great, because as everyone knows, Italian design has always been among the best in the world. Then the straps, which had to reflect the idea of natural beauty that OLMO needed to have, without losing its sense of “green” design in any way. And the wood, the raw material from which to start from to create everything, from which to spill a single object, had to be perfect in colors, veins, essences, but absolutely it had to be resilient wood, in order to be the most eco-friendly as possible.

It was an ongoing challenge, a really endless work, that continues every day, always on the soil of our “Bel Paese”: the study of the product, its creation, its design, manufacture, assembly and creation are all fully Made in Italy, with local artisans who work tirelessly, to make you partakers of what for us was from the beginning a beautiful dream: a wooden clock, natural, alive, that doesn’t harm the environment and that can has the honor to define itself a totally Made In Italy watch!

Be green, be OLMO!



Così abbiamo iniziato a realizzare i primi disegni tecnici, i primi bozzetti, con l'idea che tutto dovesse essere unico: il movimento non poteva essere un banale meccanismo al quarzo, dovevamo nobilitarlo, dargli quel sapore di classico, di distintivo che noi avremmo voluto avere al polso, e che desse un forte plus al prodotto., mentre la cassa doveva avere una sua unicità, nell'essenza, perché per noi l'anima è ciò che conta davvero, ma ovviamente anche nella forma, perché si sa, il design italiano è sempre stato tra i migliori al mondo. Poi i cinturini, che dovevano riflettere l'idea di naturale bellezza che OLMO doveva avere, senza perdere la sua accezione di progetto "green" in nessun modo. E il legno, la materia prima dalla quale partire per realizzare tutto, dal quale far fuoriuscire un oggetto unico, doveva essere perfetto nei colori, nelle venature, nell'essenza, ma assolutamente di recupero, in modo da poter essere anche qui più rispettosi dell'ambiente che ci circonda

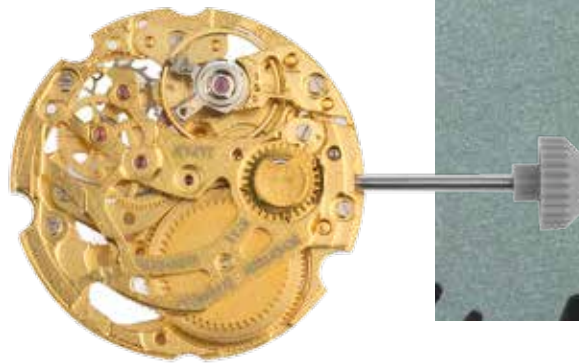
E' stata quindi una sfida continua, un lavoro infinito davvero, che continua ogni giorno, sempre sul suolo del nostro Bel Paese: lo studio del prodotto, la sua ideazione, il design, la lavorazione, l'assemblaggio e la creazione sono tutte completamente Made In Italy, con abili artigiani locali che lavorano senza sosta, per potervi rendere partecipi di quello che per noi è stato fin dal principio un bellissimo sogno: un orologio in legno, naturale, vivo, che non danneggia l'ambiente e che può vantarsi di essere un prodotto totalmente Made In Italy!
Be green, be OLMO!



A MECHANICAL MOVEMENT.



“
OVER THE CENTURIES THE MECHANICAL MOVEMENT WAS COMPLETELY TRANSFORMED, ADAPTING TO THE EVOLUTION OF TIME KEEPING,



When referring to a human behavior a mechanical movement often does not amount to a positive meaning, but we have a very different view when referring to the same thing in time measurement.

Just think that the creation of the gears, which are an essential element of the mechanical movement, is believed to date back some two thousand years before the birth of Christ.

But, to find the first evidences of mechanical movements clocks we must wait until the thirteenth century. We can also find mention of it in the Divine Comedy by Dante, also revealing a curious detail: at that time was the moving part of the clock was the hour dial, named mostra (sphere), while a fixed index outside the dial showed the time.

The mostras, were nothing more than the representation of the celestial sphere, were also commonly called spheres and they still continues to maintain that name.

Over the centuries the mechanical

movement was completely transformed, adapting to the evolution of time keeping, going from tower clocks to wall clocks inside the house, then to the pockets and finally ending on people wrists.

But the common thread that runs through the history of the mechanical movement in the thousands of years of its history isn't the technological progress or the share of style that has always set it apart from other "engines" that drive the clocks: the uniqueness of this wonderful invention is that we are the energy that animates it. Both with the delicate gesture of the manual daily charge or with the natural movement of our arm, we give our mechanical watch the energy to live and to always come along.

For this reason OLMO could not accept as its heart nothing else than a mechanical movement.



CON LO SCORRERE DEI SECOLI IL MOVIMENTO HA SUBITO PROFONDE TRASFORMAZIONI

Se riferito ad un comportamento umano un movimento meccanico spesso non assurge ad un significato positivo, ben altra considerazione dobbiamo allo stesso se riferito alla misurazione del tempo.

Basti pensare che la creazione degli ingranaggi, elemento essenziale del movimento meccanico, si ritiene risalga a circa duemila anni prima della nascita di Cristo. Per trovare le prime testimonianze di orologi animati da movimenti meccanici dobbiamo però attendere sino al XIII° secolo. Se ne rinviene menzione anche nella Divina Commedia di Dante, svelando peraltro un particolare curioso: all'epoca era il quadrante delle ore, detto mostra, che si muoveva, mentre un indice fisso esterno indicava l'ora al passaggio del quadrante.

Le "mostre", altro non erano che la raffigurazione della sfera celeste, chiamate comunemente anche sfere. Quest'ultimo nome continua tutt'ora a mantenerne tale denominazione.

Con lo scorrere dei secoli il movimento meccanico ha subito profonde trasformazioni, adattandosi sempre più alle necessità

dell'uomo, riducendo quindi le proprie dimensioni passando dall'adornare le torri dei campanili alla pareti delle case private, sino a tramutarsi in orologi da taschino, ed infine giungendo, col passare degli anni, al polso delle persone.

Ma il filo conduttore che attraversa la storia del movimento meccanico nelle migliaia di anni della sua storia non è il progresso tecnologico o la quota stilistica che da sempre lo distinguono dagli altri "motori" che animano gli orologi ma piuttosto il rapporto simbiotico che ci lega ad esso. L'unicità di questa meravigliosa invenzione infatti, è che noi siamo l'energia che lo anima. Sia con il delicato gesto quotidiano della carica manuale che con il movimento naturale del nostro braccio, siamo noi che trasmettiamo al nostro orologio meccanico l'energia per vivere e per accompagnarci sempre.

Per questo motivo OLMO non poteva accettare come cuore null'altro che un movimento meccanico.

MAHOGANY

MOGGANO



“

A WARM RED-
DISH-BROWN
WOOD, RICH IN
GRAIN VEINS,
VERY RESIS-
TANT AND
WITH A UNIQUE
VISUAL IMPACT

OLMO ISSUE



Mahogany wood is hard and tough, with a reddish brown color, richly veined with a fine and uniform grain, and because of its compact structure it was preferred in the past to walnut, because ideally suited for carvings and fine finishes. Used since the first half of the eighteenth century in England and in particular during the nineteenth century, especially by the French who, with this essence gave birth to furniture pieces in the style of Louis XVI, Directoire and Empire of exquisite workmanship. This wood was originally imported from Cuba or Honduras, but in more recent times, since the Cuban mahogany came almost impossible to find, and the second outrageously expensive, it has been supplied from Africa and from the Philippines. The mahogany wood provides a hard material, compact, workable and resistant to rust and termites. Today it is mainly used to produce furniture and veneers. A warm wood rich in grain veins, with a unique visual impact.

È un legno duro e resistente dal colore marrone rossiccio riccamente venato con una grana fine ed uniforme, e proprio per la sua compattezza venne preferito in passato al noce, in quanto particolarmente adatto per intagli e finiture raffinate. Utilizzato fin dalla prima metà del XVIII sec. in Inghilterra e in particolare durante tutto il XIX sec. soprattutto dai francesi che, con questa essenza diedero vita ad esemplari in stile Luigi XVI, Direttorio e Impero di notevole fattura. Questo legno venne inizialmente importato da Cuba o dall'Honduras, ma in tempi più recenti, essendo il mogano cubano quasi introvabile, e il secondo esageratamente costoso, venne fornito dall'Africa e dalle Filippine. Il mogano fornisce un legno duro, compatto, lavorabile e resistente alla ruggine e ai tarli. Oggi è utilizzato soprattutto per produrre mobili e impiallacciate. Un legno caldo e ricco di venature, di sicuro impatto visivo.



NATO



OLMO1M1V

GREEN



OLMO1M1M

BEIGE



OLMO1M1G

GREY



OLMO1M1B

RED



OLMO1M1C

CAM



OLMO1M1N

BLACK



MAHOGANY MORGANO

SKIN



OLMO1M1LB

BARK



OLMO1M1LM

STONE



OLMO1M1LC

FOREST



OLMO1M1LV

NUT

MAHOGANY MORGANO

SLIM



OLMOW1M1LB

BARK



OLMOW1M1LM

NUT



OLMOW1M1LV

GRAPE



OLIVE



“

A TYPICAL
MEDITERRANEAN
WOOD,
FAMOUS FOR
ITS HARDNESS;
ITS GOLD
AND AMBER
COLORS MAKE
IT SEEM
INCREDIBLY
ALIVE

OLMO ISSUE



Native of the eastern Mediterranean, this species is now widespread throughout southern Europe and other regions in the Mediterranean climate and is one of the main elements of scrub vegetation. Hard-working, if poorly seasoned twists and breaks, it is suitable for fine inlay work and for turning. Given its considerable hardness, the use of this wood is linked to the sculpture. Once dried, this essence gets gold or amber colors, incredibly alive.

Originaria del Mediterraneo orientale, questa specie è ormai largamente diffusa in tutta l'Europa meridionale e in altre regioni a clima tipicamente mediterraneo e costituisce uno degli elementi principali della vegetazione a macchia. Di difficile lavorazione, se mal stagionato si torce e si spacca, è adatto per fini lavori d'intarsio e per la tornitura. Data la sua notevole durezza, più che all'ebanisteria, l'uso di questo legno è legato alla scultura. Una volta essiccata, questa essenza acquista colori dorati o ambrati, incredibilmente vivi.

NATO



OLMO2M1V

GREEN



OLMO2M1C

CAM



OLMO2M1G

GREY



OLMO2M1B

RED



OLMO2M1M

BEIGE



OLMO2M1N

BLACK



OLIVO

SKIN



OLMO2M1LB

BARK



OLMO2MILC

STONE



OLMO2MILV

FOREST



OLMO2MILM

NUT

OLMOW SLIMS



OLMOW2M1LB

BARK



OLMOW2M1LM

NUT



OLMOW2M1LV

GRAPE



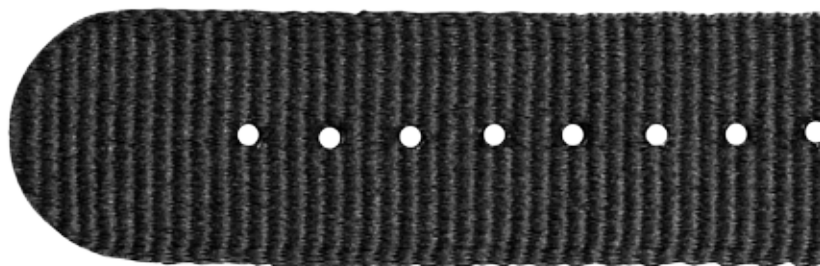
WALNUT NOCE



“

A NICHE ES-
SENCE, HIGHLY
USED DURING
THE RENAISS-
SANCE, CHAR-
ACTERIZED
BY A BROWN/
BLACK COL-
OR WITH DARK
VEINS

OLMO ISSUE



Walnut wood is brown in color with dark veins, sometimes black. In the past it was and is considered one of the best woods, both aesthetically and for its ductility. It replaced the oak tree in the composition of high-quality furniture and still remained in vogue, especially in Italy, throughout the Renaissance, while in the seventeenth century it has been forgotten by the French and the British who replaced it with mahogany. A wood discovered in recent years for the creation of unique items, with a fancy design and an ensured visual impact.

Il legno di noce ha colore bruno con venature scure, qualche volta nere. In passato venne ed è considerato uno dei migliori legni, sia a livello estetico sia per la sua duttilità. Sostituì la quercia nella composizione di mobili pregiati rimanendo in auge, soprattutto in Italia per tutto il Rinascimento, mentre nel Seicento, venne preferito dai francesi e dagli inglesi che, in seguito lo sostituirono col mogano. Un legno riscoperto negli ultimi anni per la creazione di oggetti unici, dal design curato e di sicuro impatto visivo.

NATO



OLMO3MIV

GREEN



OLMO3MITC

CAM



OLMO3MIG

GREY



OLMO3MIB

RED



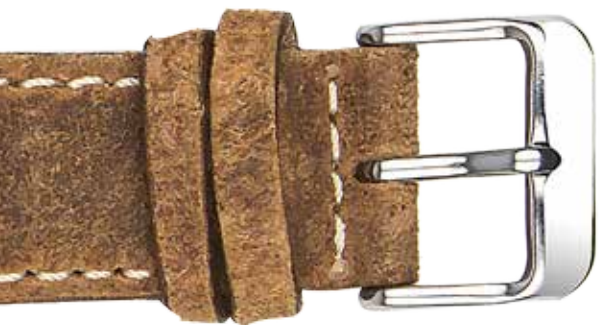
OLMO3MIM

BEIGE



OLMO3MIN

BLACK



WALNUT NOCE

SKIN



OLMO3MILB

BARK



OLMO3MILC

STONE



OLMO3MILV

FOREST



OLMO3MILM

NUT

WALNUT NOCE SLIMS



OLMOW3M1LB **BARK**



OLMOW3MILM

NUT



OLMOW3MILV

GRAPE



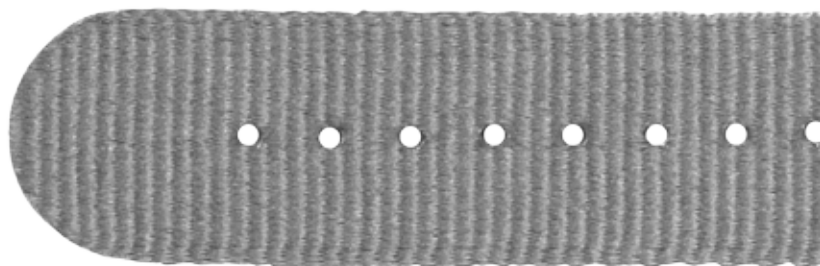
ROSEWOOD FALLISSANDRO



“

THIS EXOTIC
WOOD IS VERY
DIFFICULT TO
PROCESS BUT
ITS BROWN
WITH BLACK
STREACKS SUR-
FACE CREATES
UNIQUE AES-
THETICS EF-
FECTS

OLMO ISSUE



There are two qualities of this exotic hardwood obtained from tropical trees. The most valuable is the Brazilian that has a compact nature and a coarse and open grain. It is brown with black streaks. The Rosewood is a stubborn wood and difficult to work. It splinters easily and because of its oily nature it is difficult to prepare surfaces for gluing. In veneer, rosewood tends to form small cracks and break into jagged sections. For polishing, after you have closed pores, must be used only lacquers such as shellac. A unique wood, difficult to process, but which gives to those who has the ability to work it unique aesthetic effects.

Ci sono due qualità di questo legno esotico ottenuti da alberi tropicali. Il più prezioso è il brasiliano che ha una natura compatta e una grana grossa e aperta, di colore marrone con striature nere. Ci sono innumerevoli applicazioni per le molte varietà di palissandro. Questo tipo di legno è più ampiamente utilizzato per scopi ornamentali e decorativi. Mobili, pannelli, intarsi, pavimentazioni, così come strumenti musicali come i violini sono realizzati in questa essenza. Un legno unico, che dà la possibilità a chi ha la capacità di lavorarlo con maestria di ottenere effetti estetici unici.

NATO



OLMO4MTV

GREEN



OLMO4MTC

CAM



OLMO4MIG

GREY



OLMO4MIB

RED



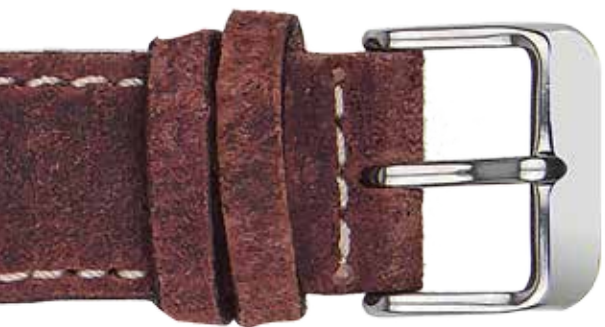
OLMO4MIM

BEIGE



OLMO4MIN

BLACK



ROSEWOOD PALEISSANDRO

SKIN



OLMO4MILB

BARK



OLMO4MILC

STONE



OLMO4MILV

FOREST



OLMO4MILM

NUT

ROSEWOOD PALISSANDRO

SLIM



OLMOW4M1LB **BARK**



OLMOW4MILM

NUT



OLMOW4MILV

GRAPE



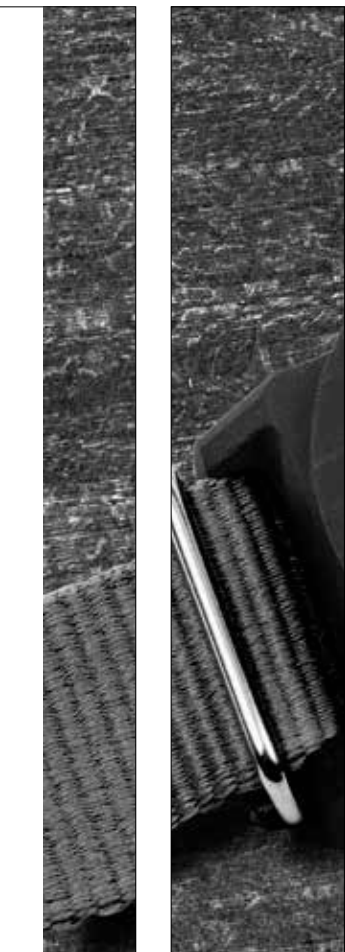
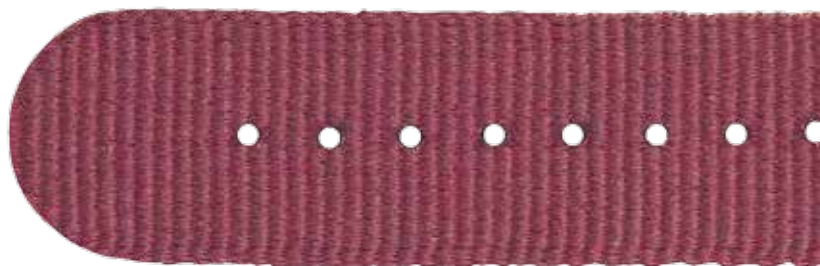
EBONY EBANO



“

EBONY WOOD
IS PROVERBI-
ALLY HARD AND
DARK, CHAR-
ACTERIZED BY
A FINE GRAIN:
A PRECIOUS
WOOD, MYSTE-
RIOUS AND AN-
CIENT

OLMO ISSUE



Well-known and highly prized since ancient times, ebony wood is proverbially hard and dark, characterized by a fine grain, which makes it very heavy. The black color in the finest varieties, is due to the deposition of tannins ; however, there are types of ebony green or red or mottled with brown or gray. Always used for sculptures and carvings, in ancient India was used for the cups intended for royalty, according to its hypothetic virtue of anti-poison essence. A precious wood, mysterious and ancient.

Assai noto e ritenuto molto pregiato fin da tempi antichissimi, il legno di ebano è proverbialmente duro e scuro, caratterizzato da una grana finissima, che lo rende molto pesante. Il suo colore, nero nelle varietà più pregiate, si deve alla deposizione di tannini; esistono tuttavia tipi di ebano verdi o rossi o screziati di bruno o di grigio. Da sempre utilizzato per sculture e lavori di intaglio, nell'India antica veniva usato per le coppe destinate ai regnanti, in virtù delle sue presunte proprietà anti venefiche. Un legno pregiatissimo, misterioso e antico.

NATO



OLMO5MIV

GREEN



OLMO5MITC

CAM



OLMO5MIG

GREY



OLMO5MIB

RED



OLMO5MIM

BEIGE



OLMO5MIN

BLACK



EBONY EBANO

SKIN



OLMO5M1LB

BARK



OLMO5MILC

STONE



OLMO5MILV

FOREST



OLMO5MILM

NUT

EBONY EBANO

SLIM



OLMOW5M1LB

BARK



OLMOW5MILM

NUT



OLMOW5MILV

GRAPE



IDEA?

DREAMWOOD



“

IN VICOFERTILE (PR), MR. GIOVANNI LEONI, A 52 YEARS OLD FARMER, IS REALIZING A REVOLUTIONARY IDEA



Mauro Corona, in his book “The end of the wrong world” headlined it as “the black and white death winter” the time to be able again to do things with our own hands, to listen to nature and to grasp his teachings; well, that time seems to be arrived: In Italy, more precisely in the town of Parma.

In Vicofertile (PR), Mr. Giovanni Leoni, a 52 years old farmer, is developing a revolutionary idea: an ecological district, totally self-sufficient in terms of energy and food, able to provide the needs of the residents while respecting the environment and with 0 km products.

The small Vicofertile, consisting of 60 houses, is the eco-idea of Mr. Leoni: an “Agrivillaggio” where nothing is wasted, everything is produced according to the cycles of nature, with 240 people moving on foot, by bike or with electric cars. It is not a return to the Middle Ages, it is a different way of thinking about the future, the supply chain, about habitability and social relations. An alternative model to large megacities dormitory, that takes life thinking about the enormous ecological debt that mankind has already contracted with the Earth.

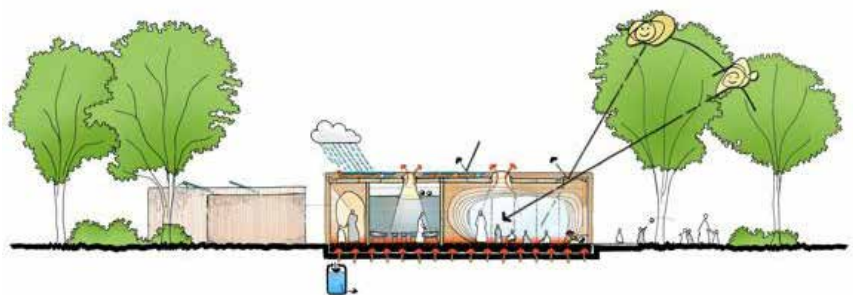
A model that aims therefore to create a world with more goods and services with less environmental impact, respecting natural cycles, starting from the bottom: “The agriculture of the future will have to start from the ideal demand of each single person, looking into the consumer’s eyes». This is what the Lions calls “agriculture on

demand”: “in the village, the gardens and orchards will produce food for a thousand people, even if residents are 200: the surplus will be sold outside.”

Even town planning project presents innovative sides. The cost of the house, equipped with photovoltaic and solar thermal system, will be deliberately low, in order to allow everyone to enjoy it: “You do not buy the land, which is property of the farm of Leoni, but the surface rights. People can buy a share, that will become a sort of pension. Urbanization will also be self-managed. There will be no sewers because through phytopurification wastes would be converted into food for plants, biomass and therefore energy. Night lighting will work with photocells, turning on the lights as people step by.”

And then there is the social aspect: “0 km purchase, the possibility of teleworking and village services will allow the residents to spend more time with children and the elderly.”

A certainly innovative project, that could have wide application in many areas of our country, whose great question mark would remain the infamous Italian bureaucracy; but, Mr. Lions could only hope into the sustainable farsighted intelligence of those who lead the govern.



IN ITALY THE FIRST ECOSUSTAINABLE "0 KM" PRODUCTS VILLAGE

IN ITALIA IL PRIMO VILLAGGIO
ECOSOSTENIBILE CON PRODOTTI A
"KM 0"





A VICOFERTILE (PR), IL SIG. GIOVANNI LEONI, IMPRENDITORE AGRICOLO CINQUANTADUENNE, STA REALIZZANDO UN'IDEA RIVOLUZIONARIA:

Mauro Corona, nel suo libro "la fine del mondo storto" l'ha titolato "l'inverno della morte bianca e nera":

Il momento di tornare a essere in grado di fare le cose con le mani, di ascoltare la natura e di coglierne i suoi insegnamenti; Bene, quel momento sembrerebbe essere arrivato: In Italia, più precisamente nel Comune di Parma:

A Vicofertile (PR), il sig. Giovanni Leoni, imprenditore agricolo cinquantaduenne, sta realizzando un'idea rivoluzionaria: un quartiere ecologico totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico e alimentare, capace di provvedere ai bisogni dei residenti nel rispetto dell'ambiente e con prodotti a Km 0;

La piccola Vicofertile, costituita da 60 abitazioni, è l'eco idea del sig. Leoni: un agrivillaggio dove nulla viene sprecato, tutto viene prodotto seguendo i cicli naturali ed in cui 240 abitanti si muovono a piedi, in bici o con auto elettriche: Non è un ritorno al Medioevo, è un modo diverso di pensare il futuro, l'alimentazione, l'abitabilità, i rapporti sociali. Un modello alternativo alle grandi megalopoli-dormitorio che parte dalla constatazione dell'enorme debito ecologico che il genere umano ha ormai contratto con la Terra».

Un modello che punta dunque a creare un mondo con più beni e servizi con un minor impatto ambientale, nel rispetto dei cicli naturali, a cominciare dal basso: «L'agricoltura del futuro dovrà partire dal fabbisogno ideale di ciascuno, guardando in faccia il consumatore». È quella che Leoni chiama "agricoltura on demand": «Nel villaggio, gli orti e i frutteti produrranno cibo per un migliaio di persone, anche se i residenti sono 200: l'eccedenza sarà venduta all'esterno».

Anche sul piano urbanistico il progetto presenta lati innovativi: Il costo della casa, fornita di fotovoltaico e solare termico, sarà volutamente basso, per consentire a tutti di usufruirne: «Non si acquista la terra, che re-

sta di proprietà dell'azienda agricola di Leoni, ma il diritto di superficie. Chi vuole potrà acquistare una quota che diventerà una sorta di pensione integrativa. Autogestita sarà anche l'urbanizzazione. Non ci saranno fogne poiché tramite la fitodepurazione i rifiuti verrebbero trasformati in cibo per piante, biomassa e quindi energia. Di notte funzionerà un'illuminazione al passaggio.»

E poi c'è l'aspetto sociale: «La spesa a "Km 0", la possibilità del telelavoro e i servizi del villaggio consentiranno ai residenti di dedicare più tempo ai figli e agli anziani».

Un progetto certamente innovativo, che potrebbe avere vasta applicazione in numerosi territori del nostro Paese, la cui grande incognita rimane tuttavia la famigerata burocrazia italiana: ma, ahimè il sig. Leoni potrà solo sperare nella lungimirante intelligenza ecosostenibile di chi governa.



THE SUSTAINABLE ARCHITECTURE

The sustainable architecture of the Galapagos airport



The Galapagos Archipelago in Ecuador has built the first airport in the world to be certified as LEED Gold, the American standard for sustainable architecture.

Built by Ecolgal S.A. for Corporación América company, that currently manages it, the “green” airport of Baltra island has been analyzed for a year and a half by international inspectors of the GBC, who examined the characteristics and evaluated the performances, establishing that the infrastructure meets all the parameters of greenbuilding that have allowed it to reach the Gold score in the rating scale.

The sustainable architecture of the Galapagos airport.

The airport meets the requirements of ISO 9001, ISO 14001, HACCP certification, the OSHAS. It is currently awaiting certification Airport Carbon Accreditation and Green Operation & Maintenance that confirms the

very low carbon track.

The 6,000 square meters terminal is supported by a structure made of recycled steel recovered in Amazon’s equatorial forests. The access of natural light is allowed through the windows and the skylights of the covering, while natural ventilation is favored by the slits in correspondence with the skylights and by a mechanical ventilation system which is activated independently using sensors that control temperature and air quality.

High efficiency photovoltaic solar panels are integrated in the roof of the tunnels that link the different functional areas of the airport.

The airport has its own desalination plant that treats sea water to help save water resources of the archipelago. A gray water recovery, treatment and reuse system in the bathrooms contribute to significant energy savings.

The materials were chosen according to

the proximity of the manufacturers with the site, the ligands were extracted from local quarries, the outer coating was made with the volcanic rock of the island while wood and metal were recycled from the old terminal.

The open spaces of this sustainable architectural jewel of the Galapagos were paved with concrete because of its light color, that absorbs less heat than the asphalt and fights the heat island effect.

Only Santa Cruz craftsmen have been chosen for manual processes, while paintings are all eco-solvent.

ARCHITETTURA SOSTENIBILE

alle Galapagos il primo aeroporto green



L'arcipelago Galapagos in Ecuador ha costruito il primo aeroporto del mondo certificato LEED Gold, il metro di valutazione americano dell'architettura sostenibile. Costruito da Ecolgal S.A. per la società Corporación América che attualmente lo gestisce, l'aeroporto green nell'isola di Baltra è stato analizzato per un anno e mezzo da ispettori internazionali del GBC, che ne hanno esaminato le caratteristiche e valutato le prestazioni per poi stabilire che l'infrastruttura rispettava tutti i parametri del greenbuilding che le hanno permesso di raggiungere il punteggio Oro della scala di valutazione.

L'architettura sostenibile dell'aeroporto delle Galapagos
L'aeroporto soddisfa i requisiti della ISO 9001, la ISO 14001, la certificazione HAC-CP, la OSHAS. Attualmente è in attesa della certificazione Airport Carbon Accreditation e della Green Operation & Maintenance che

ne attesta la bassissima impronta di carbonio.

Il terminal di 6000 mq è sorretto da una struttura in acciaio riciclato recuperato nelle foreste equatoriali dell'Amazzonia. L'accesso della luce naturale è permesso dalle vetrate e dai lucernai in copertura, mentre la ventilazione naturale è favorita dalle fessure in corrispondenza dei lucernari e da un sistema di areazione meccanica che si attiva autonomamente grazie ai sensori che controllano temperatura e qualità dell'aria

I pannelli solari fotovoltaici ad alta efficienza sono integrati nella copertura dei tunnel dei percorsi tra le aree funzionali dell'aeroporto.

L'aeroporto possiede un proprio impianto di dissalazione che tratta l'acqua di mare per contribuire al risparmio delle risorse idriche dell'arcipelago. Un sistema di recupero, trattamento e riutilizzo delle acque grigie nei bagni contribuisce a ridurre

notevolmente i consumi.

I materiali sono stati scelti in base alla vicinanza delle aziende produttrici con il sito, i leganti sono stati estratti da cave locali, il rivestimento esterno è stato realizzato con la roccia vulcanica dell'isola mentre il legno ed il metallo sono stati riciclati dal vecchio terminal.

Gli spazi aperti del gioiellino di architettura sostenibile delle Galapagos sono stati pavimentati col cemento perché con il suo colore chiaro assorbe meno calore dell'asfalto e combatte l'effetto isola di calore.

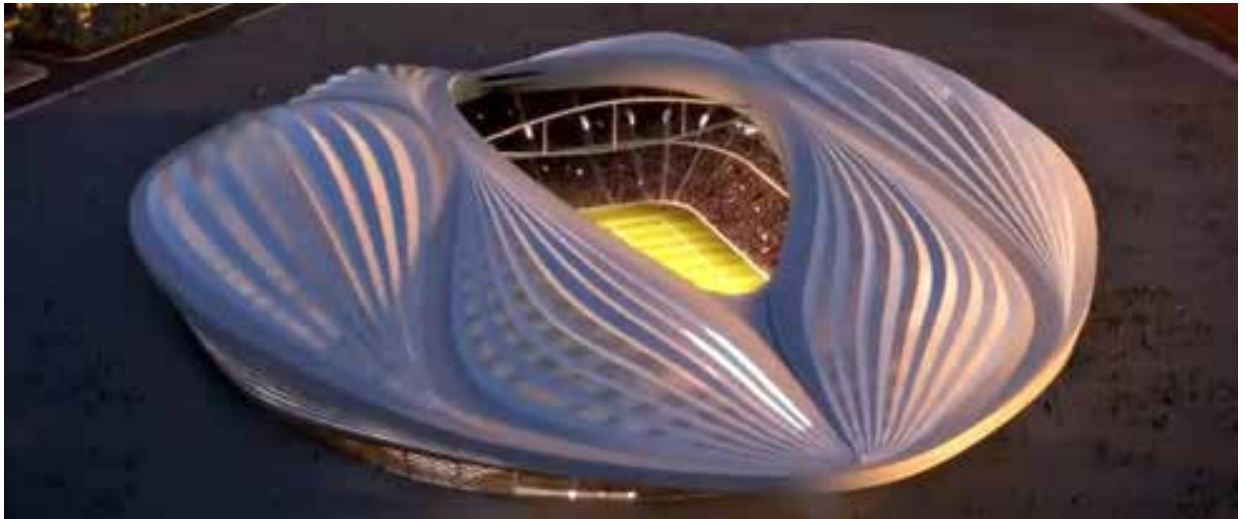
Per le lavorazioni manuali sono stati scelti solamente artigiani di Santa Cruz mentre le pitture sono tutte eco-solventi.



PER LE LAVORAZIONI MANUALI
SONO STATI SCELTI SOLAMENTE
ARTIGIANI DI SANTA CRUZ



IN 2022 THE QATARI SOCCER WORLDCHAMPIONSHIP WILL PRESENT THE MOST ECOSUSTAINABLE STADIUM IN THE WORLD



Otas quo volorrovit alitiaspid magnimus ad ex excersp edicacae nonsequis assit et iusamus id qui la.

Less than seven years missing the much-discussed World Cup in Qatar, including suspicions of bribes to have it assigned, exploitation of Indian workers in the realization of the stadiums and very high temperatures that could ruin the show (with something like 45 c degrees). But on this last point the organizer country has answered excellently, in a super technological and environmentally sustainable way.

In fact, a first stadium prototype has been realized, the Qatar Showcase, to prove that it's possible to have a building that can refresh both the public and the players thanks to solar power. This 500 seats model has been designed by Arup, an English studio.

The structure has been realized in carbon fiber, with a groundbreaking system that converts the sun warm into energy and then into fresh air: the energy fuels a water cooler, bringing the liquid temperature down to 6 c degrees. Then the air is exposed to this system and thanks to the warming exchange it can course into the stadium to chill the ambient and

take the temperature of the structure below 27 degrees. Drilled seats make the air course to every single spectator, and a turning roof keeps the stadium sheltered and shadowed.

Thanks to this system the air can flow inside the stadium and keep players and spectators chilled. The energy created by solar panels over the dome is also used to power the whole stadium, so that it can be completely at CO2 zero emissions. But not only the inside part of the stadium will be cooled by this system, because thanks to a specific floor the outside part will be cooled too. So, as FIFA tested, while outside was 44 degrees, inside the stadium there were only 23. A perfect temperature for playing and enjoying the show. And this, with an opened roof, without giving the impression of being inside a closed and air conditioned building. Apart from this, the Arabic architecture and its curvy and circular shapes make this building even more interesting. And last but not least, we must also remember that the whole structure has been studied in eight weeks and realized in only five months,

with a quite small budget.

All this elements try to give a different image of Qatar: a place of environmental and forward looking innovations. About this last aspect, we have to remember that this project has already received two great prizes: the World Architecture Award, sport section, and the Istructure Award, for sport and relax.

NEL 2022 IL MONDIALE DI CALCIO IN QATAR AVRÀ LO STADIO PIÙ ECOSOSTENIBILE DEL MONDO

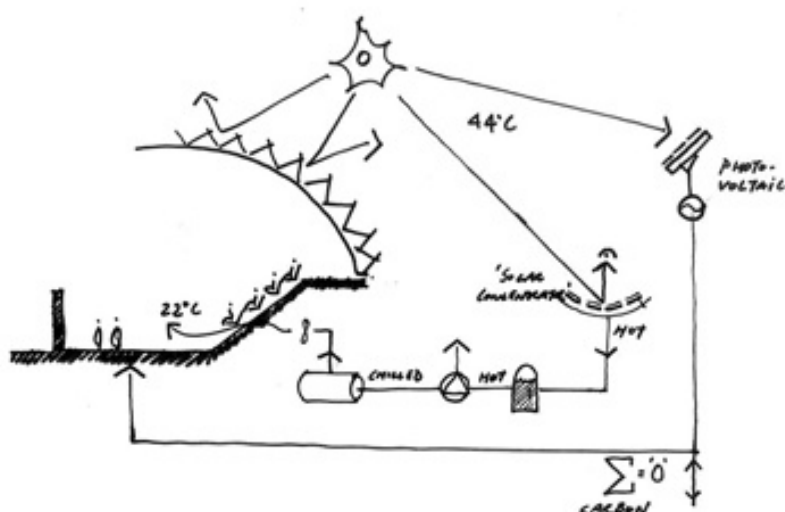


Otas quo volorrovit alitiaspid magnimus ad ex excersp edicæ nonsequis assit et iusamus id qui la.

Mancano meno di sette anni al tanto discusso Mondiale di calcio in Qatar, tra sospetti di mazzette per vederselo assegnato, sfruttamento degli operai indiani nella realizzazione degli stadi e temperature elevate che potrebbero danneggiare lo spettacolo (si parla di punte di 45°). Ma su questo ultimo punto il Paese organizzatore ha risposto in modo super tecnologico ed ecosostenibile.

E' stato infatti realizzato un primo prototipo di stadio, il Qatar Showcase, per dimostrare che è possibile avere un impianto sportivo che rinfresca spettatori e giocatori grazie all'energia solare. Questo modello può ospitare 500 persone ed è stato progettato dallo studio inglese Arup. La struttura è stata realizzata in carbonio, mentre il sistema pionieristico è in grado di convertire il calore del sole in energia e poi in aria fresca grazie a pannelli solari. L'energia dovrebbe servire a far funzionare un raffrescatore ad assorbimento che raffredda dell'acqua fino a 6°. L'aria viene fatta raffreddare esponendola a questo sistema raffrescante e grazie alla cessione di calore può essere sparata nello stadio, per di-

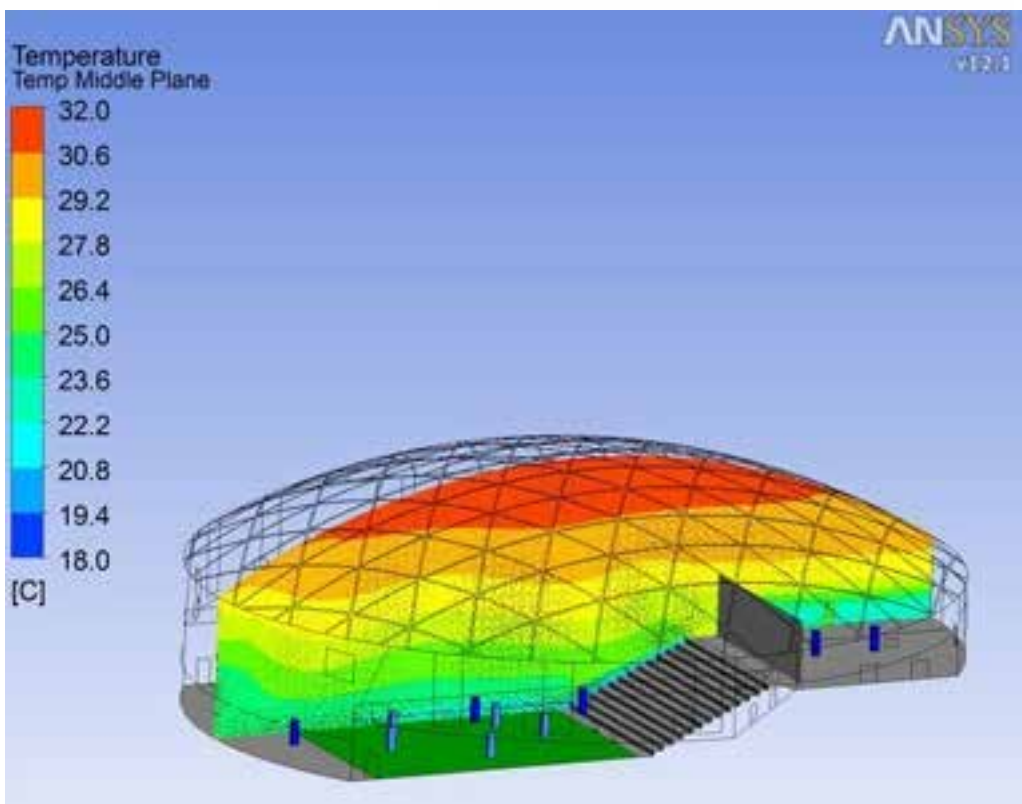
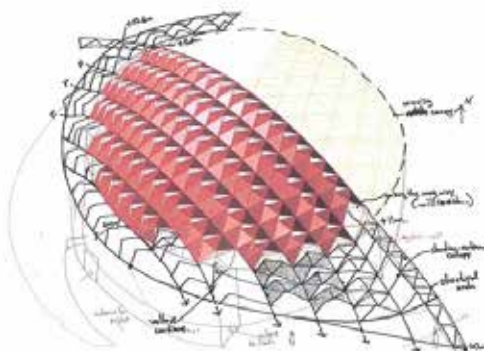
minuire le temperature e mantenerle sotto i 27°. Sedili perforati permettono all'aria di circolare tra il pubblico. Inoltre una copertura rotante mantiene lo stadio ombreggiato.



Come funziona il principio di raffreddamento ad energia solare

L'aria viene così fatta circolare all'interno dello stadio per mantenere giocatori e spettatori a temperature confortevoli. L'energia del sole è utilizzata per alimentare la corrente dell'intero stadio. Così sarà a impatto zero, con zero emissioni di CO2. Ma non solo la parte interna dello stadio sarà refrigerata, anche quella esterna, mediante una superficie apposita. Pertanto, come ha potuto testare la Fifa, mentre fuori c'erano 44°, nello stadio la temperatura era pari a 23°. Perfetta per giocare e per godersi lo spettacolo. Il tutto mantenendo lo stadio a cielo aperto, così da non dare la sensazione di stare in un luogo chiuso e climatizzato. A parte questo aspetto, molto interessante è anche il lato estetico della struttura, che esalta l'architettura araba e le sue geometrie. Si apprezzeranno così spirali e cerchi, che rievocano il deserto e le sue piante. A completare il tutto, anche il tempo molto limitato impiegato per realizzarlo (8 settimane per progettarlo e quasi 5 mesi per realizzarlo) e il budget relativamente limitato. Tutti elementi che provano a dare del Qatar un'immagine diversa, in cui ci sia spazio anche per innovazioni tecnologicamente lungimiranti e rispettose dell'ambiente.

Non a caso, nel 2011 ha già ricevuto due premi: il World Architecture Awards, nella categoria 'sport', e l'IStructE Award, nella categoria 'sport e relax'.



Analisi delle temperature raggiunte all'interno dello stadio a seconda della zona

be green
be olmo



OLMO®

MADE IN ITALY

PATENT PENDING

OLMO IS A TRADEMARK REGISTERED BY LOWELL GROUP





OLMO

MADE IN ITALY

PATENT PENDING

www.olmolab.com